



ALLEGATO 8

Cronologia e temi

- Negli indirizzi dell'autonomia scolastica l'approccio per "competenze" nell'insegnamento delle discipline pone la revisione della concezione tradizionale della trasmissione dei saperi per favorire un approccio proattivo. Questo pone la revisione dell'azione formativa impostata sulla sequenza cronologica di fatti e fenomeni e l'attenzione ai vantaggi di un approccio per temi per incentivare le competenze della lettura delle relazioni, della traslazione tra più discipline e tra ambiti geostorici e culturali distanti. Per l'insegnamento dell'arte come insieme di fenomeni storici va rivisitato il ruolo delle cronologie e delle genealogie e vanno trovate strategie efficaci per l'acquisizione dei dati e per la loro collocazione nel tempo storico e nello spazio geografico ai fini dello sviluppo delle competenze e delle abilità necessarie per costruire un sapere critico e autonomo.
- Nell'impostazione cronologica nella trattazione degli argomenti la periodizzazione della storia dell'arte ha spesso avuto come riferimento la visione veicolata dalle *Vite di Vasari*, una genealogia di artisti papali che nel Rinascimento doveva dimostrare la predominanza dell'arte toscana nella formazione di un centro artistico fondamentale come Roma. Nel corso del XV secolo diversi papi ebbero la fama di costruttori, commissionando le opere fondamentali per lo sviluppo dell'architettura del Rinascimento romano. Il Vasari sentì la necessità di rilevare l'importanza di Roma per la rinascita dell'architettura classica e nelle sue *Vite* stabilì una genealogia di architetti di origine toscana che avrebbero edificato la nuova Roma al ritorno della corte pontificia in Italia. A metà del Cinquecento ogni grande pontificato si dotava di un artista con la carica ufficiale di architetto papale per ricoprire il ruolo di principale artefice e mediatore dei simboli che rappresentavano il potere di quel determinato pontefice. Questo avveniva anche nei principati nella penisola italiana dove i vari principi affidavano ad un artista di avanguardia la rappresentazione del loro governo illuminato e del potere.
- Idealmente questa genealogia avrebbe avuto la sua conclusione e il suo apice con Michelangelo. Per Vasari quella sequenza implica anche uno sviluppo stilistico e il raggiungimento, con Michelangelo, di una vetta e di un compimento. Michelangelo è presentato come l'unico artista capace di riprendere la gloria dell'architettura toscana e nel contesto delle *Vite* la toscana è intesa non solo come un'identità artistica, ma anche come una superiorità culturale, creando un'immagine mitica dell'architettura toscana. La scrittura della seconda edizione delle *Vite* è intimamente collegata alla fondazione dell'accademia delle Arti del Disegno, quando Vasari e la sua cerchia sono impegnati nel creare un'aura di ufficialità e di tradizione per la disciplina artistica, un'intenzione che guiderà, in gran parte, la nuova redazione e che segnerà la storiografia successiva, arrivando fino ai nostri giorni. Vasari voleva dare all'arte toscana un valore di modello universale, indicando che "la nuova maniera" poteva sorgere soltanto in Toscana, la culla del Rinascimento.
- Se la genealogia vasariana ancora condiziona le tradizionali cronologie della storia artistica italiana proto rinascimentale e rinascimentale, va compresa la funzione ideologica che può legarsi alla definizione di sequenze cronologiche e vanno esplorate le potenzialità di un uso rinnovato della cronologia come "linea del tempo".
- Progettare la linea del tempo può essere una attività didattica da proporre al gruppo aula per acquisire in maniera creativa ed esperienziale la capacità di orientamento geostorico, la collocazione nel tempo e nello spazio dei fenomeni e la dimestichezza con le strutture del tempo della storia. A questo riguardo i materiali con cui prendere confidenza sono gli atlanti storici e il repertorio di rappresentazioni della linea del tempo di cui

una ricca narrazione è trattata nel libro di Daniel Rosenberg e Antony Grafton, *Cartographies of time. A history of the timeline*, New York 2010.

IMMAGINI da Daniel Rosenberg e Antony Grafton, *Cartographies of time. A history of the timeline*, New York 2010

[20]

In 1789 Joseph Priestley published *A New Chart of History*, having more closely to Thomas Jefferson's model for a historical chart. Priestley regularized the distribution of dates on the chart and oriented it horizontally to emphasize the continuous flow of historical time. Priestley's two charts obeyed the same scale so that data from one could be lifted directly and moved to the other.

Courtesy of the Library Company of Philadelphia



